

**(ID\_VIP: 1897) Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza e "Interconnector Italia – Svizzera"**

**Allegato 3 - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute**

<b>Storia delle revisioni</b>		
Rev. 00	Del 24/05/2018	Prima emissione

Le integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale presentate da Terna con nota prot. 7421 del 20/12/2106 e la successiva pubblicazione dell'Avviso al pubblico sui quotidiani hanno consentito la formulazione di ulteriori osservazioni che vengono riportate, in analogia con quanto già riscontrato in precedenza, in tabelle distinte per tipologia di osservante (Enti o cittadini) e controdedotte nelle pagine che seguono.

**OSSERVAZIONI DI COMUNI E ASSOCIAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA  
PUBBLICAZIONE DEL 06/02/2017**

<b>N. RIF.</b>	<b>MITTENTE</b>	<b>DATA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>OSSERVAZIONI VIA</b>
1	Comune di Pallanzeno	31/03/2017	Pallanzeno	<a href="#">1 Comune di Pallanzeno.pdf</a>
2	Comune di Gravellona Toce	03/04/2017	Gravellona Toce	<a href="#">2 Comune di Gravellona Toce.pdf</a>
3	Comune di Piedimulera	05/04/2017	Piedimulera	<a href="#">3 Comune di Piedimulera.pdf</a>
4	Comune di Domosossola	05/04/2017	Domodossola	<a href="#">4 Comune di Domodossola.pdf</a>
5	Comune di Montecrestese	06/04/2017	Montecrestese	<a href="#">5 Comune di Montecrestese</a>
6	Comune di Villadossola	07/04/2017	Villadossola	<a href="#">6 Comune di Villadossola.pdf</a>
7	Provincia VCO	07/04/2017	Aree protette d'Ossola, Crevoladossola, Domodossola, Gravellona Toce, Masera, Pallanzeno, Parco nazionale Locarnese,	<a href="#">7 Provincia VCO.pdf</a>

			Piedimulera, Villadossola, CIA, Unità Montana Alta Ossola, Sezione provinciali pescatori	
8	Comune di Magenta	07/04/2017	Magenta	<a href="#">8 Comune di Magenta.pdf</a>
9	Comune di Cornaredo	07/04/2017	Cornaredo	<a href="#">9 Comune di Cornaredo.pdf</a>
10	Comune di Settimo Milanese	07/04/2017	Settimo Milanese	<a href="#">10 Comune di Settimo Milanese.pdf</a>
11	Comune di Mezzomerico	07/04/2017	Mezzomerico	<a href="#">11 Comune di Mezzomerico.pdf</a>
12	Comune di Bareggio	06/04/2017	Bareggio	<a href="#">12 Comune di Bareggio.pdf</a>
13	Comune di Oleggio Castello	06/04/2017	Oleggio Castello	<a href="#">13 Comune di Oleggio Castello.pdf</a>
14	Comune di Campo Vallemaggia	11/04/2017	Campo Vallemaggia	<a href="#">14 Comune di Campo Vallemaggia.pdf</a>
15	Comune di Bellinzago Novarese	10/04/2017	Bellinzago Novarese	<a href="#">15 Comune di Bellinzago Novarese.pdf</a>
16	Comune di Pieve Vergonte	13/04/2017	Pieve Vergonte	<a href="#">16 Comune di Pieve Vergonte.pdf</a>
17	Comune di Belgirate	02/05/2017	Belgirate	<a href="#">17 Comune di Belgirate.pdf</a>

**OSSERVAZIONI DEI CITTADINI E COMITATI PERVENUTE A SEGUITO DELLA  
PUBBLICAZIONE DEL 06/02/2017**

<b>N. RIF.</b>	<b>MITTENTE</b>	<b>DATA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>OSSERVAZIONI VIA</b>
1	Associazioni Pescatori VCO	05/04/2015	VCO	<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\1_Associazione pescatori VCO.pdf</a>
2	Santa Claus e Sansoterra	07/04/2015	Corbetta	<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\2_Santa Claus e Sansoterra.pdf</a>
3	Bossi Felice, Mora Lidia, Bossi Renato Celeste, Simoncelli Pasqualina, Bossi Giancarlo, Zampiero Silvio	10/04/2017	Comignago	<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\3_Cittadini vari.pdf</a>
4	Comitato cittadini NO Ecomostro Settimo	07/04/2017	Settimo Milanese	<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\4_Comitato cittadino No Ecomostro.pdf</a>
5	Fabrizio Clemente	11/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\5_Fabrizio Clemente.pdf</a>
6	Parco Nazionale Val Grande	10/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\6_Parco Nazionale Val Grande.pdf</a>
7	Antonio di Pasquale_Comitato Salviamo il Paesaggio Valdossola	11/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\7_Antonio di Pasquale.pdf</a>

8	Valentino Segato, Fabio Bandini, Massimo Baio, Ponti Enrica, Bonelli Arturo, Gualtieri Rocco, Montesano Gioconda, Luca Loiro, Mazza Emanuele, Lucinao Lupaccini, Luciano Bregoli, Pietro Bonelli	10/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\8 Cittadini vari.pdf</a>
9	Legambiente Piemonte e Val d'Aosta, Pro Natura Piemonte	11/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\9 Legambiente e Pro Natura.pdf</a>
10	Italia Nostra_VCO	10/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\10 Italia Nostra_VCO.pdf</a>
11	Comitato Salviamo il Paesaggio Valdossola	10/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\11 Salviamo il Paesaggio Valdossola.pdf</a>
12	Lista Civica Cornaredo e Italia Nostra	12/04/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\12 Lista civica Cornaredo.pdf</a>
13	Eurostone	21/06/2017		<a href="#">Osservazioni associazioni-cittadini\13 Euroston.pdf</a>

Con riferimento alle osservazioni in esame, pervenute a seguito della pubblicazione delle integrazioni dello SIA, si forniscono le seguenti controdeduzioni:

**OSSERVAZIONI DI ENTI PUBBLICI PERVENUTE A SEGUITO DELLA RIPUBBLICAZIONE DEL  
06/02/2017**

**1. Comune di Pallanzeno** (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del del 28/03/2017)

**Oggetto:** Contrasto con quanto previsto dal P.R.G.C e distanza da aree residenziali;  
Presenza di terreni gravati da uso civico;  
Area di stazione collocata in fascia B del PAI;  
Incompatibilità della stazione di progetto con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);  
Valutazione delle alternative e schede di valutazione paesistica;  
Ricadute occupazionale e salute pubblica.

Con riferimento alla **incompatibilità con la destinazione d'uso prevista nel P.R.G.C.** dei terreni interessati dalla Stazione di Conversione, si fa presente che l'autorizzazione unica, eventualmente rilasciata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha effetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239.

Circa la **distanza da aree residenziali** si precisa che nella relazione "Studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno", codifica documento RERX10004BIAM02192, al paragrafo 3.1.2 viene riportato testualmente "*l'alternativa di progetto si colloca a più di 500 m da aree residenziali consolidate di completamento e/o di espansione; nella fascia di 500 m si identificano solo abitazioni isolate*": in trasparenza si ritiene di non aver omesso quanto lamentato dal Comune.

Relativamente alla incompatibilità della stazione con la **presenza di terreni gravati da uso civico** si segnala che per i terreni gravati da usi civici nei comuni montani, il decreto di autorizzazione, che contempla anche l'espropriazione / asservimento dei terreni interessati dall'opera, determina la cessazione degli usi civici eventualmente gravanti sui beni oggetto di espropriazione in forza di un'altra legge statale (art. 12 della legge 97/94).

Per quanto riguarda la presunta **incompatibilità della stazione con le norme PAI**, si precisa che lo studio idraulico allegato alle integrazioni allo SIA (doc. RERX10004BASA00100) evidenzia come l'opera è compatibile con le norme tecniche del PAI in quanto "nelle zone limitrofe ad esse, i livelli d'acqua subiscono oscillazioni minime tanto che la variazione dei livelli è inferiore alla raffinatezza del modello"

Il fatto che il **progetto interferisca con aree tutelate o vincolate** o sia non in linea con previsioni urbanistiche e/o territoriali non è di fatto preclusione alla realizzazione di un'opera bensì oggetto di attento studio e verifica sia dell'opera che delle "alternative" progettuali previste. Tale confronto permette di individuare quel/quei progetti la cui fattibilità tecnico-ambientale risulti essere la meno invasiva e accettabile nonché condivisa. Per i dettagli in merito alla compatibilità del progetto con Piani e Programmi si rimanda all'elaborato RERX10004BIAM2206. Al fine di poter valutare l'impatto visivo che le opere possono avere sul contesto paesaggistico locale, si è realizzato il seguente elaborato DGRX10004BIAM02634 a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Circa, infine, il **tema delle ricadute occupazionali e della tutela della salute pubblica**, nell'evidenziare che per quest'ultimo tema si è riscontrato ampiamente nelle precedenti controdeduzioni (doc. RERX10004BIAM02220), circa l'affermazione che l'opera "*servirà solamente la vicina Lombardia*" si evidenzia che molte degli investitori sono piemontesi (vedi elenco

consultabile sul sito di Terna) per i quali la maggiore capacità competitiva, dovuta al minor costo dell'energia, può avere dei riflessi sul tasso occupazionale.

\*\*\*\*\*

## 2. Comune di Gravellona Toce (nota prot. 3504 del 03/04/17)

**Oggetto:** Richiesta di visione dei progetti esecutivi;  
Richiesta di "alleggerimento" delle linee sul territorio.

Nel prendere atto del parere favorevole sul progetto confermato dal Comune, si evidenzia che relativamente alla richiesta di **visionare il progetto esecutivo**, la stessa verrà certamente evasa in aderenza a quanto normalmente disposto dal decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio emanato dai competenti ministeri.

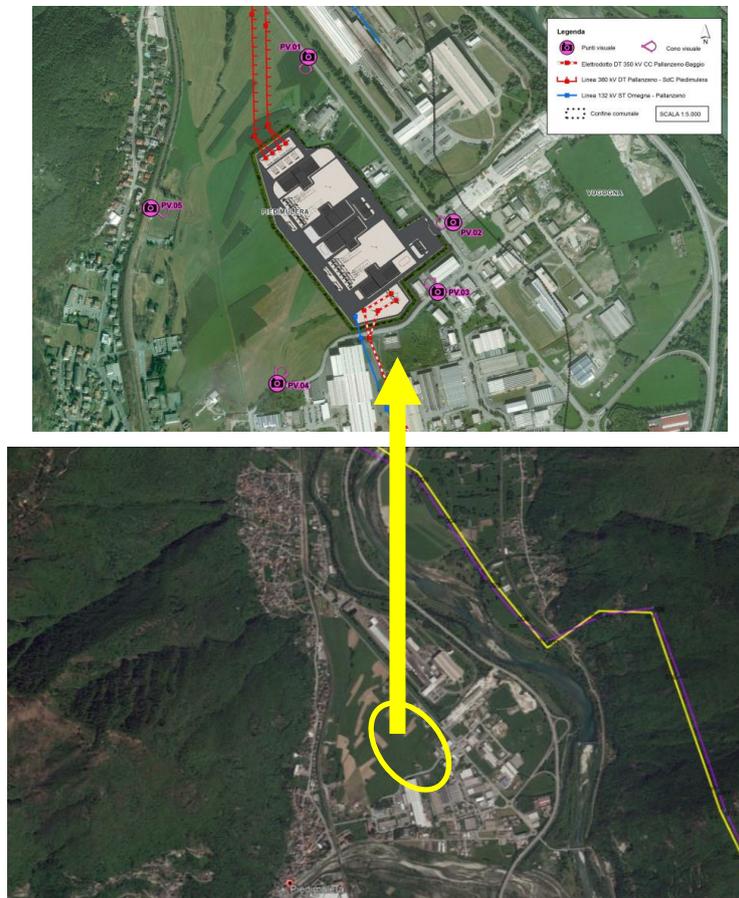
Circa la richiesta di "**alleggerimento**" delle linee sul territorio e, in particolare **nell'intorno della centrale di Corso Sempione**, si ritiene opportuno che un'eventuale proposta di delocalizzazione/interramento di uno o più impianti in uscita dalla Cabina Primaria di Gravellona Toce debba essere valutata, coerentemente con l'impostazione delle attività di dialogo con le Amministrazioni Comunali ad oggi svolta, in un tavolo tecnico coordinato dalla Regione Piemonte.

\*\*\*\*\*

## 3. Comune di Piedimulera (nota prot. 1568 del 03/04/2017)

**Oggetto:** Alternative di stazione a Piedimulera.

Relativamente alla richiesta di integrare **l'analisi ambientale e territoriale dell'alternativa Piedimulera con altri parametri quali il consumo del suolo e la visibilità paesaggistica**, di seguito si riporta un'immagine significativa che individua l'area del Progetto SE Piedimulera.



Dall'immagine satellitare è evidente come il tessuto urbanistico del territorio sia ben distinto, le attività industriali verso l'autostrada E62, mentre la zona residenziale di Piedimulera si è sviluppata più a ovest, tra la ferrovia e la montagna.

La proposta localizzativa della nuova SE di Piedimulera cerca di avvicinarsi il più possibile alla strada di servizio alla zona industriale che collega la via Nazionale a Via Sempione favorendo l'aggregazione alla zona industriale evitando così ulteriori frammentazioni del territorio.

Si rappresenta inoltre che nell'elaborato "Studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno" (codifica documento RERX10004BIAM02192), la valutazione delle alternative è stata effettuata su una serie di indicatori ambientali ritenuti significativi a differenziare le tre diverse soluzioni; a tal proposito si evidenzia come, nello specifico, il parametro "consumo di suolo" avrebbe avuto una valenza sostanzialmente analoga nelle tre soluzioni. Infine per poter valutare l'impatto visivo che le opere possono avere sul contesto paesaggistico locale si è redatto il seguente elaborato DGRX10004BIAM02634 a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

\*\*\*\*\*

#### 4. Comune di Domodossola (nota prot. 8499 del 03/04/2017)

**Oggetto:** Uso civico e opere di compensazione;  
Interramento della linea a 130 Kv Calice Pallanzeno;  
Compensazioni e mitigazioni degli impatti sul paesaggio;  
Compatibilità dell'opera con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);  
Conservazione dei terrazzamenti, mulattiere, opere di difesa;  
Alternative della stazione di Pallanzeno, interrimento della linea a 380 kV.

Con riferimento alla lamentata carenza di indicazioni in merito alle "**opere di compensazione e relative concessioni amministrative, in favore delle comunità di uso civico presenti sul territorio**" si chiarisce che si atterrà a quanto disposto al riguardo dalla L.R. Piemonte n. 29 del 2 dicembre 2009 e s.m.i..

Relativamente richiesta di **interramento della linea a 130 kV Calice - Pallanzeno** lungo il canale dell'ENEL si evidenzia che tale soluzione non risulta perseguibile in quanto la sponda del canale risulta coperta da fitta vegetazione che dovrebbe essere integralmente rimossa in fase di costruzione, per poi non essere ripristinata in quanto incompatibile con la presenza del cavo. Inoltre il canale lambisce tre nuclei industriali che sono localizzati a ridosso del canale e non rimane quindi spazio sufficiente fra la sponda del canale e le suddette costruzioni

L'elaborato RERX10004BIAM2207, a cui si fa riferimento nelle osservazioni, riguarda il Progetto razionalizzazione della rete a 220kV della Val Formazza Interconnector Svizzera – Italia "All'Acqua - Pallanzeno - Baggio". Le foto simulazioni non rappresentano le "alternative progettuali" bensì l'asse di progetto (ecco perché non è visibile l'accoppiamento della linea Morel con la nuova linea 220 Kv). Per quanto riguarda gli approfondimenti effettuati sulle alternative di progetto si rimanda ai seguenti elaborati:

DERX10004BIAM02237	FOTOSIMULAZIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ESISTENTE NEI COMUNI DI DOMODOSSOLA, VILLADOSSOLA E PALLANZENO
RERX10004BIAM02218	Studio per la razionalizzazione della rete esistente nei comuni di Domodossola, Villadossola e Pallanzeno
RGRX10004BIAM02635_ALL_3	TRATTO n.3 - ALTERNATIVE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ESISTENTE NEI COMUNI DI DOMODOSSOLA, VILLADOSSOLA E PALLANZENO (VB)
DERX10004BIAM02236	FOTOSIMULAZIONE ALTERNATIVA MONCUCCO
DERX10004BIAM02237	FOTOSIMULAZIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ESISTENTE NEI COMUNI DI DOMODOSSOLA, VILLADOSSOLA E PALLANZENO

Con riferimento, alla **verifica di compatibilità del progetto di stazione con il PPR nonché alla valutazione paesistica dell'opera in progetto**, si evidenzia che nell'elaborato RERX10004BIAM2206, al capitolo dedicato al PPR è stata effettuata una precisa indagine puntuale dove sono state chiaramente evidenziate le interferenze delle opere con gli elementi riportati nella tavola P2 e P4 del sopracitato PPR (rispettivamente a pag 117 e a pag. 119 dell'elaborato RERX10004BIAM2206). Il fatto che il progetto interferisca con aree tutelate o vincolate o sia non in linea con previsioni urbanistiche e/o territoriali non è di fatto preclusione alla realizzazione di un'opera bensì oggetto di attento studio e verifica sia dell'opera che delle "alternative" progettuali previste. Tale confronto permette di individuare quel/quei progetti la cui fattibilità tecnico-ambientale risulti essere la meno invasiva e accettabile.

L'osservante, inoltre, chiede rassicurazioni in merito alla **tutela dei terrazzamenti nonché delle mulattiere** interessate dall'opera; al riguardo si comunica che, laddove possibile, sarà evitata ogni interferenza, in caso contrario saranno garantite nel *post operam* il mantenimento di tutte le infrastrutture esistenti sul territorio il cui stato di consistenza sarà verbalizzato prima dell'accesso al fondo con tutte le proprietà o, solitamente, con il Tecnico Comunale per la proprietà pubblica, quali opere di drenaggio e scolo delle acque, muretti (di qualsiasi forma e tipo), terrazzamenti ed opere di sistemazione fondiaria.

Con riferimento poi alle **piste di cantiere, micro cantieri** queste sono trattate nel doc. RERX10004BIAM2211 (Quadro sinottico); per le **opere di difesa** si rimanda agli approfondimenti geologici di cui ai documenti:

- RERX10004BIAM02229
- DERX10004BIAM02230

Per quanto riguarda, infine, le osservazioni sulla **nuova stazione di conversione nonché sulla linea a 380 kV**, si rimanda rispettivamente al verbale del tavolo di concertazione n.1 e ai relativi allegati, nonché al verbale del tavolo di concertazione n.2 e 3 dove si dà ampio riscontro alle motivazioni che hanno indotto a scartare la proposta di valle nonché l'ipotesi di interramento.

\*\*\*\*\*

## 5. Comune di Montecrestese (nota prot. 1473 del 06/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta di chiarimenti in merito alle controdeduzioni fornite alle osservazioni;  
Chiarimenti in merito alle alternative richieste dal Comune;  
Approfondimenti tecnici sull'alternativa di tracciato sulla sponda sinistra del Toce;  
Richiesta di integrazioni allo SIA sulle alternative;  
Mancate ricadute economiche sul territorio ossolano;  
Impatto paesaggistico sul territorio ossolano.

Relativamente a quanto osservato dal Comune che **non ritiene che l'aspetto di globalità del contesto possa essere applicato in maniera disomogenea, ad uso funzionale del proprio progetto**, nel ribadire che l'impatto del progetto è stato valutato nella sua globalità (e quindi al di là degli interessi dei singoli Comuni) sia per gli impatti paesaggistici che per gli aspetti di tutela della salute umana, anche le opere di mitigazione vanno considerate nella loro globalità e non riferite al singolo Comune.

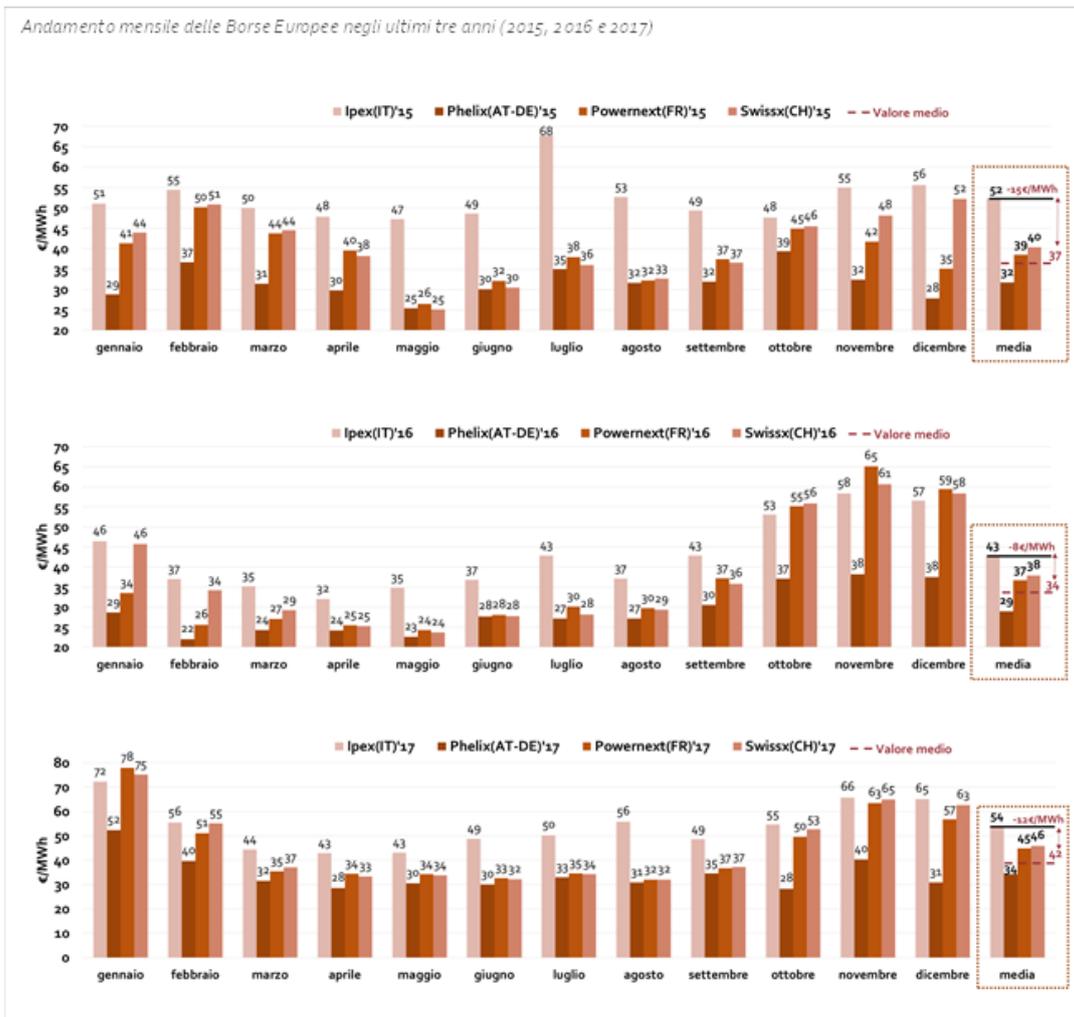
Circa l'affermazione **di non prendere in considerazione nessuna soluzione alternativa**, questa appare non veritiera. Come si evince dai verbali dei tavoli tecnici, a cui hanno partecipato la Regione Piemonte ed i comuni interessati, sono state analizzate, per uno stesso tracciato, diverse alternative alcune delle quali scartate per motivi tecnici (es. Alternativa di Valle, alternativa Aleccio – Colmine, ecc.).

In merito alla lamentata **inadeguatezza di alcuni elaborati dello SIA**, si ribadisce che è compito della Commissione VIA e degli Enti preposti giudicare l'eshaustività della documentazione e richiedere, se necessario, ulteriori approfondimenti necessari per l'emissione del Parere.

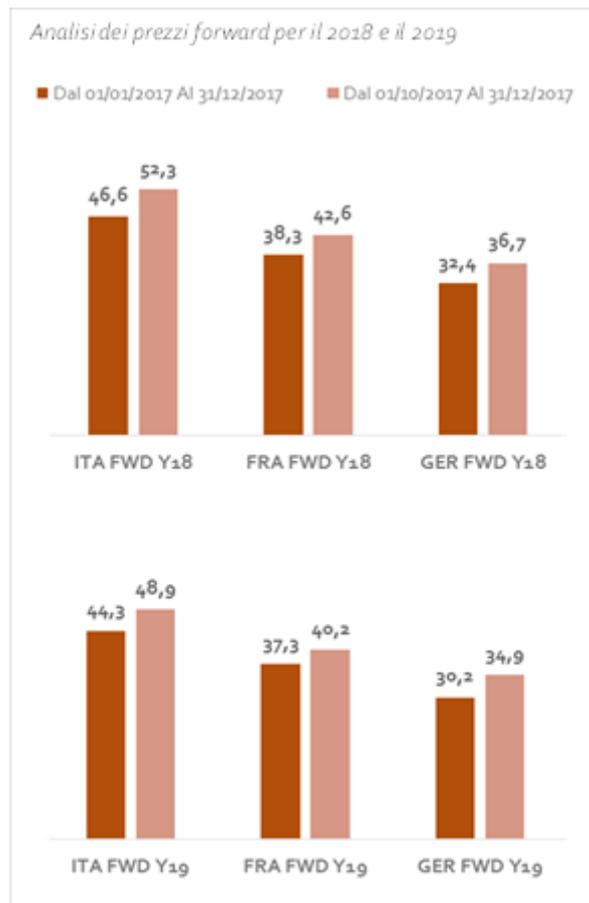
Con riferimento alla lamentata **applicazione non omogenea delle misure di mitigazione**, si fa notare che il criterio di utilizzare corridoi energetici esistenti è stata seguita nel caso del Comune di Ornavasso (il nuovo elettrodotto in corrente continua sarà collocato in sostituzione della linea a 220 kV Pallanzeno – Magenta – Baggio) così come in molti altri comuni, anche lombardi. Nel caso del Comune di Premia, si è invece data attuazione al Protocollo d'Intesa con la Regione Piemonte che prevedeva di liberare la Val Formazza dalle linee esistenti.

Circa la richiesta di **un aggiornamento al 2017 dei dati relativi al mercato energetico**, si riportano, di seguito, le principali evidenze desumibili dall'analisi degli ultimi 3 anni dei Mercati Esteri, con l'indicazione dei differenziali di prezzo e delle rendite "nominali" di congestione. In particolare emergono i seguenti differenziali medi tra il mercato italiano (IPEX) ed i principali mercati esteri:

- nel 2015 l'IPEX è mediamente maggiore dei prezzi esteri raggiungendo un differenziale medio pari a circa 15 €/MWh;
- nel 2016 l'IPEX è mediamente maggiore dei prezzi esteri raggiungendo un differenziale medio pari a circa 8 €/MWh;
- nei primi 9 mesi del 2017 l'IPEX è mediamente maggiore dei prezzi esteri raggiungendo un differenziale medio pari a circa 12 €/MWh.



L'analisi dei prezzi forward per gli anni 2018 e 2019 evidenzia un differenziale di prezzo di 7-14 €/MWh



Relativamente all'affermazione di utilizzare **diversi metri di misura per l'analisi degli impatto del progetto proposto da Terna rispetto alle alternative proposte dal Comune di Montecrestese**, si ribadisce che, essendo l'Alternativa di Valle (proposta dal Comune di Montecrestese) tecnicamente non realizzabile, non è stata effettuata un'analisi degli impatti ambientali di quest'ultima.

In merito poi **alle forti contraddizioni e palesi dimenticanze**, si rimanda a quanto già controdedotto nel doc. RERX10004BIAM02220 al Comune di Montecrestese per quanto riguarda l'Alternativa di Valle. Parimenti, anche l'individuazione delle aree idonee alle alternative della stazione di Pallanzeno, è stata fatta in base a criteri tecnici esplicitati nel verbale del Tavolo di concertazione n. 1.

Circa poi la richiesta di chiarire **le motivazioni per le quali non si è preso in considerazione il tracciato "Passo S. Giacomo – Turbigo"** proposto da ENEL si chiarisce che tale asse era funzionale a una prospettiva energetica nazionale che prevedeva l'impianto di pompaggio di Piedilago (Premia), la cui necessità venne meno. Pertanto tale tracciato prevedeva alcuni passaggi e attraversamenti di valle, funzionali alla connessione del suddetto impianto, che si è ritenuto opportuno evitare nell'elaborazione del nuovo asse di progetto. In particolare, il vecchio asse Enel ripercorreva il tratto tra il confine e Ponte ad ovest dei laghi Toggia e Castel, in adiacenza alla strada verso il confine, attraversava la valle Formazza immediatamente a valle delle Cascate del Toce, risultando estremamente visibile e impattante. La soluzione alternativa su sponda orografica destra, come da vecchio tracciato Enel, è stata scartata perché interferisce con numerosi centri abitati e nuclei rurali di interesse storico culturale come le aree di Salecchio e Altoggio (Premia) e implica un ulteriore passaggio nel fondovalle nell'attraversamento a Piedilago (pensato per la connessione alla centrale di pompaggio). Proseguendo verso sud, il vecchio tracciato passava nel territorio della piana di Aleccio (Crodo), lambiva le aree di Coipo e Altoggio (Montecrestese). Inoltre nell'area di Masera risultava estremamente visibile e impattante dalla vista

da fondovalle. Per questi motivi, tale tracciato è stato ritenuto obsoleto e non riproponibile per i criteri progettuali di oggi nel rispetto della sostenibilità dell'opera

Con riferimento poi alla possibilità **considerare ulteriori alternative e nuove tecnologie che permetterebbero di evitare l'attraversamento sulla sponda sinistra del Toce e l'attraversamento zona Cravariola/Matogno**, si ribadisce la scelta del tracciato effettuata per la realizzazione dell'interconnessione si fonda principalmente su:

- la necessità di riferirsi ad un cross point (Passo San Giacomo) dove - lato Svizzera - è già disponibile una linea per la nuova interconnessione;
- la possibilità di utilizzare un'esistente impianto (linea a 220 kV Pallanzeno – Baggio), della lunghezza di circa 100 km, attraverso la sostanziale conversione dello stesso da corrente alternata a corrente continua ed il conseguente azzeramento del campo elettromagnetico variabile attualmente esistente.

Circa la richiesta di **fornire elementi di valutazione sufficienti a dimostrare l'inserimento dell'Interconnector sul territorio ossolano**, si fa presente che tali elementi sono già presenti nella documentazione fornita.

Relativamente poi a quanto lamentato **sull'impatto dell'opera sul territorio ossolano** e su quello del territorio di Montecrestese si ritiene opportuno preliminarmente precisare che quando si parla di paesaggio non esiste una definizione univoca. Il paesaggio è connesso all'uso del territorio e la percezione stessa di paesaggio cambia in funzione di chi lo osserva. Abbastanza evidente infatti che chi abita un territorio attribuisca ad esso un valore soggettivo.

Sono le caratteristiche composite di una zona della superficie terrestre che la distinguono da un'altra e che costituiscono il paesaggio, letto come combinazione di elementi naturali ed antropici, come insieme armonizzato di tutti gli usi del territorio: residenziali, infrastrutturali, agricoli, naturali, turistici e produttivi.

"Il paesaggio è molto più di un panorama: è la somma delle parti che possiamo vedere con gli occhi. (Frederick Steiner)."

Chi osserva quindi ha un approccio percettivo del paesaggio che dipende da com'è fruito ed interpretato visivamente dall'uomo, dalla matrice culturale, etnica o sociale, etica, e stilistica di chi osserva.

Si concorda con il Comune di Montecrestese sul fatto che la valutazione dell'impatto di un progetto su un territorio vada considerato nella sua globalità al di là dagli interessi dei singoli comuni, è vero però che al fine di un processo di valutazione condiviso e partecipato il coinvolgimento degli enti interessati, l'individuazione di eventuali problematiche locali o criticità puntuali non debba essere trascurato.

Il comune di Montecrestese, come tutti i comuni direttamente interessati dalle opere in progetto, è stato coinvolto attivamente nel processo decisionale, partecipando a tavoli di concertazione che hanno caratterizzato tutto il processo di stesura del progetto. Si ritiene pertanto che le occasioni di confronto e scambio di posizioni in merito a specifiche richieste siano state prese in considerazione, valutate e qualora fattibili accolte sempre però considerando l'intervento nella sua globalità e mai in funzione di singoli interessi.

In merito sono stati redatti una serie di elaborati d'integrazione tutti prodotti con lo scopo di motivare le scelte progettuali al fine di rendere chiaro e trasparente l'intero processo decisionale.

Per i dettagli in merito agli impatti paesaggistici sul territorio ossolano e del Comune di Montecrestese si rimanda ai seguenti documenti che si ritiene siano sufficienti a dimostrare l'attenzione di analisi attribuita al territorio in oggetto :

- A01 - DGRX10004BTO01604-MONTECRESTESE\_01 INTERCONNECTOR Svizzera Italia - Attrav. Acque nel Comune di Montecrestese
- A01 - DGRX10004BTO01604-MONTECRESTESE\_02 INTERCONNECTOR Svizzera Italia - Attrav. Acque nel Comune di Montecrestese

- A01 - DGRX10004BTO01604-MONTECRESTESE\_03 INTERCONNECTOR Svizzera Italia - Attrav. Acque nel Comune di Montecrestese
- DGAR10019BGL01053-00\_MONTECRESTESE Razionalizzazione Rete AT nella Val Formazza - Comune di Montecrestese - Attraversamenti con acque pubbliche
- RERX10004ASAM02101 Studio alternative nel Comune di Montecrestese

In merito alla richiesta specifica relativa alla **presenza di terreni gravati da uso civico** si segnala che per i terreni gravati da usi civici nei comuni montani, il decreto di autorizzazione, che contempla anche l'espropriazione / asservimento dei terreni interessati dall'opera, determina la cessazione degli usi civici eventualmente gravanti sui beni oggetto di espropriazione in forza di un'altra legge statale (art. 12 della legge 97/94).

Sui richiesti elementi di esclusione riguardanti:

- l'interramento della linea a 132 kV Cadarese – Verampio si precisa che la stessa linea è divenuta argomento di trattazione nell'ambito del tavolo tecnico n. 2 con Regione Piemonte e il Comune di Premia. Il Tavolo, al riguardo, ha accolto la richiesta di delocalizzare di un tratto della linea in oggetto sul tracciato della linea 220 kV Ponte – Verampio prevista in dismissione, con il riutilizzo dei sostegni esistenti;
- il passaggio aereo lungo la sponda sinistra del Toce si precisa che gli elementi di tale esclusioni sono stati già forniti nella relazione tecnica RGRX10004BTO00915 fornita nell'ambito delle precedenti integrazioni allo SIA.

\*\*\*\*\*

## 6. Comune di Villadossola (nota prot. 3030 del 30/03/2017)

**Oggetto:** Stazione di conversione di Pallanzeno.

In merito alle motivazioni addotte a sostegno del parere negativo rispetto alla localizzazione della stazione di conversione di Pallanzeno, si rimanda alle controdeduzioni al [Comune di Pallanzeno \(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del del 28/03/2017\)](#).

\*\*\*\*\*

## 7. Provincia di Verbanio – Cusio - Ossola (nota prot. 7821 del 06/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta di soluzioni tecnologiche per la linea 380 kV;  
Alternative stazione di Pallanzeno;  
Carenza documentale in merito alla viabilità di cantiere, terrazzamenti, ecc.;  
Richiesta interrimento linee;  
Uso civico;  
Misure compensative.

In merito alla richiesta di **ricercare soluzioni tecnologiche avanzate** (es. formazione di tunnel) per salvaguardare i tratti di maggior pregio, si rimanda a quanto controdedotto in merito al [Comune di Montecrestese \(nota prot. 1473 del 06/04/2017\)](#).

Relativamente poi alle istanze sulle **alternative della stazioni di Pallanzeno** nonché alla **carenza documentale** si rimanda a quanto controdedotto al [Comune di Domodossola \(nota prot. 8499 del 03/04/2017\)](#).

Circa la richiesta di **interramento della linea a 220 kV tra la centrale di Verampio e quella di Pallanzeno** e di **linee a 132 kV o di bassa tensione** si richiamano i verbali dei tavoli tecnici sottoscritti con Regione Piemonte ed alcuni dei Comuni interessati dagli stessi interventi in programma. Coerentemente con quanto riportato nei richiamati verbali (nei quali sono riportate le motivazioni circa l'impossibilità di interrimento delle linee ad altissima tensione) sono state

formulate nelle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale presentate nel dicembre del 2016 già alcune proposte di razionalizzazione di linee a 132 kV.

È evidente che la valutazione di eventuali ulteriori proposte di delocalizzazione/interramento di linee di proprietà Terna debba essere effettuata, coerentemente con l'impostazione delle attività di dialogo con le Amministrazioni Comunali ad oggi svolta, in un tavolo tecnico coordinato dalla Regione Piemonte.

Inoltre con riferimento alla richiesta di **interramento della linea in corrente continua fra la stazione di conversione e il Comune di Belgirate**, si rimanda specificatamente al verbale del tavolo tecnico n. 4.

Infine con riferimento agli usi civici e alle misure compensative, si rimanda a quanto controdedotto al [Comune di Domodossola \(nota prot. 8499 del 03/04/2017\)](#).

In ultimo si fa presente che le osservazioni allegate alla presente nota, essendo pervenute anche alla scrivente, sono state riscontrate singolarmente.

\*\*\*\*\*

#### **8. Comune di Magenta** (nota prot. DVA/8469 del 07/04/2017)

**Oggetto:** Rispetto della normativa vigente

In merito **all'assenso all'opera** da parte del Comune di Magenta condizionato al rispetto di alcune prescrizioni, si rassicura che, per quelle di competenza della scrivente, la progettazione nonché l'esecuzione dell'opera sarà svolta nel rispetto della normativa di settore.

\*\*\*\*\*

#### **9. Comune di Cornaredo** (nota prot. DVA/8517 del 07/04/2017)

**Oggetto:** Stazione di Conversione di Baggio

Sulla questione si rimanda a quanto controdedotto al [Comune di Settimo Milanese \(nota prot. DVA/8443 del 07/04/2017\)](#)

\*\*\*\*\*

#### **10. Comune di Settimo Milanese** (nota prot. DVA/8443 del 07/04/2017)

**Oggetto:** Stazione di Conversione di Baggio

Con riferimento alla richiesta di **valutare una parziale integrazione della nuova stazione di conversione con l'attuale stazione di Baggio**, si precisa che nelle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale presentate a dicembre 2016 sono state formulate soluzioni alternative della Stazione di Conversione prevedendo l'adeguamento dell'area interna alla esistente stazione di Baggio con l'inclusione della nuova sezione 380 kV in blindato.

Con le presenti integrazioni si propone un'ottimizzazione della soluzione alternativa formulata nel dicembre 2016 finalizzata alla massima riduzione possibile delle aree impegnate.

In aggiunta alla proposta di riduzione della superficie occupata dalla nuova stazione di conversione, si è verificata anche la possibilità di diminuire il carico delle linee elettriche a 132 kV che afferiscono alla Stazione Elettrica di Baggio. La razionalizzazione proposta è, pertanto, tesa a favorire la restituzione, seppure parziale, di superfici attualmente occupate da impianti della RTN.

Circa poi la segnalazione sulla non correttezza che **le misurazioni dei campi elettromagnetici effettuate sulla stazione di Galatina siano estrapolabili alle stazioni di conversione di cui al progetto**, si precisa che:

- le caratteristiche di funzionamento della stazione di Galatina sono confrontabili con quelle del progetto, sia nel caso di utilizzo di convertitori dodecafasi (LCC) che non (VSC). Tale

assunzione, che si può estendere anche alla frequenza di commutazione, è supportata dalle prestazioni degli impianti più recenti;

- ad ogni modo, uno degli input della progettazione esecutiva è il rispetto dei limiti dei campi elettromagnetici all'interno ed all'esterno dell'impianto.

Relativamente poi alle **procedure di esproprio** dei terreni interessati dalla stazione di conversione, si rassicura che la valutazione economica sarà svolta tenendo conto del valore di mercato del bene.

Per la stima delle **compensazioni** in seguito alla perdita delle valenze ecologiche, si precisa che è stato utilizzato come riferimento il metodo STRAIN (Studio interdisciplinare sui rapporti tra protezione della natura ed infrastrutture - DDG 4517 Qualità dell'Ambiente del 07/05/2007), secondo quanto richiesto da Regione Lombardia.

Tale metodologia può essere applicata ad opere lineari ma è stata positivamente utilizzata anche per stimare gli impatti di opere areali (es. Procedura di VIA Progetto Piastra Espositiva EXPO 2015).

In sostanza si prevede la realizzazione di compensazioni attraverso nuove unità ambientali esterne al posto di unità preesistenti di minore valore ecologico (quantificate in ettari equivalenti). Vi potranno quindi essere, a parità di risultato compensativo, soluzioni differenti in funzione della natura delle aree esterne utilizzate e delle nuove realizzate.

Ad ogni modo, la proposta di azioni compensative è condizionata dalla scelta localizzativa della stazione di conversione. Si assicura, pertanto, che una volta definita tale scelta, nell'ambito del procedimento di VIA, Terna si attiverà per concordare, con l'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano e con le altre amministrazioni coinvolte, le più idonee azioni compensative finalizzate a ridurre al minimo gli effetti negativi, diretti ed indiretti, che l'intervento determinerà sull'ambiente. In tale circostanza, le metodologie di stima potranno essere ulteriormente approfondite e dettagliate.

In merito alla questione relativa alla proposta di mitigazione della Stazione di Baggio si rimanda ai seguenti elaborati:

- DERX10004BSAM02102 - FOTOSIMULAZIONI SDC BAGGIO
- RGRX10004BIAM02635\_ALL\_9 - TRATTO n.9 - ALTERNATIVE DELLA STAZIONE DI CONVERSIONE DI BAGGIO

Si rende, inoltre, necessario chiarire che il **parere paesaggistico** richiesto per l'interessamento del Parco Agricolo Sud Milano da parte degli interventi in oggetto, sarà acquisito non tramite l'iter ordinario previsto dall'articolo 146, ma direttamente nell'ambito della conferenza di servizi ministeriale, dal momento che il procedimento autorizzativo è regolato da un procedimento unico, da svolgersi secondo le modalità stabilite dalla legge 241/1990 che comporta l'emanazione di un'autorizzazione unica che sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti.

Con riferimento ai risultati in merito alla **sensibilità paesaggistica del sito** nonché alla proposta di **inserimento paesaggistico della stazione di conversione**, Terna, come sopra accennato, ha approfondito una delle soluzioni alternative già presentate nelle precedenti integrazioni cercando da una parte di ridurre le aree impegnate e dall'altra proponendo due modalità di inserimento paesaggistico.

Relativamente alla **sottrazione di suolo** per la realizzazione della stazione di conversione in oggetto, sono state effettuate ricerche, nell'ambito del territorio comunale di Settimo Milanese, per individuare siti industriali dismessi in grado di accogliere la stazione di conversione, che purtroppo hanno dato esito negativo. Si evidenzia, tuttavia che una localizzazione distante dall'esistente stazione elettrica comporta un aumento dei necessari raccordi di connessione tra le due stazioni. Inoltre si richiama l'alternativa localizzativa della stazione in oggetto proposta nelle

presenti integrazioni che, sebbene utilizzi suolo agricolo, si pone in adiacenza all'attuale zona industriale, lasciando quindi libero il corridoio verde residuale compreso tra la frazione di Seguro e quella di Castelletto e permette di azzerare i raccordi di connessione con l'esistente stazione elettrica. Al fine di limitare il più possibile l'uso di suolo è stata realizzata una versione "ottimizzata" della stazione. Per ulteriori dettagli si rimanda ai seguenti elaborati: RGRX10004BIAM02635\_ALL\_9, DERX10004BSAM02102.

Relativamente agli studi effettuati sul **reticolo minore** e alle lamentate carenze, si precisa che il progetto preliminare avente ad oggetto la soluzione dell'interferenza dell'alternativa localizzativa della Stazione di Conversione di "Baggio" rispetto al reticolo idrografico, ha tenuto in evidente considerazione il valore paesaggistico e naturale delle aree, caratterizzate da una fitta rete di fontanili e di rogge, permettendo il mantenimento e miglioramento della funzione naturalistica, ecologica e paesaggistica dei fontanili; tale aspetto trova riscontro progettuale non solo nel fatto che sia stato garantito il mantenimento dei filari e delle fasce boscate esistenti, ma che tali fasce arboreo - arbustive siano state implementate e previste anche ai margini del canale di progetto risolvendo pertanto la frammentazione esistente, in merito alla funzionalità ecologica dei fontanili, causata dalla presenza di attività antropiche e barriere lungo il tracciato dei corsi d'acqua esistenti, dando quindi continuità alla funzione paesaggistica ed ecologica dei fontanili.

Per quanto attiene il dimensionamento geometrico del canale si evidenzia il fatto che la sezione di progetto sia del tutto analoga a quella dell'esistente fontanile "Londino" del quale rappresenta la naturale prosecuzione, come è verificabile confrontando le tavole di progetto e la restituzione dei rilievi topografici effettuati; non si ravvisa pertanto alcun sovradimensionamento.

Si evidenzia inoltre, come peraltro sottolineato dallo stesso Comune e dimostrato all'interno degli elaborati integrativi prodotti, che il dimensionamento del canale di progetto sia ampiamente in grado di smaltire sia la massima portata del fontanile che gli eventuali modesti apporti idrici superficiali.

In ultima analisi si sottolinea come il progetto presentato, garantendo una diminuzione della portata idrica ed un alleggerimento in corrispondenza della sezione idraulica posta all'imbocco del tratto intubato di Via Keplero dei fontanili F16 ed F15, rappresenti un'evidente miglioria della rete idrografica comunale in accordo alla normativa tecnica di settore.

Infine in merito alla **esaustività e correttezza dell'Avviso al Pubblico, Sintesi tecnica ed ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale**, si è già controdedotto all'osservazione dello stesso Comune nel doc. RERX10004BIAM02220.

\*\*\*\*\*

## **11. Comuni di Mezzomerico** (nota prot. DVA/8488 del 04/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta alternativa in cavo interrato;  
Richiesta di non utilizzo del sostegno tubolare;  
Richiesta indennizzo.

Relativamente alla richiesta di **alternativa in cavo**, si rimanda ai contenuti del verbale del tavolo di concertazione n. 4 nonché alle precedenti controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220.

Relativamente alla lamentata scelta del **sostegno tubolare** si deve considerare che si tratta di una soluzione ritenuta innovativa e più compatta rispetto al traliccio tradizionale.

Infine non si concorda con la richiesta di **indennizzo** a causa della penalizzazione del territorio di Mezzomerico in quanto la conversione dell'attuale linea a 220 kV in corrente alternata in una linea in corrente continua consentirà, quale beneficio sotteso, di azzerarne per l'intera tratta, pari a circa 100 km, il campo elettromagnetico variabile attualmente esistente.

\*\*\*\*\*

## 12. Comune di Bareggio (nota prot. DVA/8388 del 06/04/2017)

**Oggetto:** Stazione di Conversione di Baggio;  
Alternativa in cavo della linea in corrente continua;  
Vincoli di inedificabilità legati alla presenza del depuratore;  
Dissuasori per avifauna e verniciatura dei sostegni;  
Monitoraggio campo elettromagnetico.

In merito alla **Stazione di Conversione di Baggio**, si rimanda a quanto controdedotto al [Comune di Settimo Milanese \(nota prot. DVA/8443 del 07/04/2017\)](#).

Relativamente alla richiesta di **alternativa in cavo**, si rimanda ai contenuti del verbale del tavolo di concertazione n. 4 nonché alle precedenti controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220.

In riferimento al **vincolo di inedificabilità che il Comune richiama, per la presenza del depuratore**, nei confronti della ricollocazione dei tralicci della esistente linea linea 220 kV Baggio – Magenta per la sua conversione in corrente continua, va rilevato che tale inedificabilità verrà superata dall'efficacia di variante urbanistica del richiesto provvedimento di autorizzazione ex D.L. 239/03. Inoltre, si ritiene che il suddetto vincolo non è applicabile al caso di specie, per due ordini di motivi:

- l'opera elettrica in autorizzazione costituisce sostanzialmente un intervento di manutenzione straordinaria, essendo diretto a sostituire l'elettrodotto stesso, per mantenerne l'efficienza mediante i necessari aggiornamenti tecnologici; ne consegue che la realizzazione della nuova linea, sostituendo la precedente senza modificarne in modo apprezzabile la struttura, il campo elettrico e la percorrenza, ne conserva la originale liceità e legittimità di ubicazione.
- il vincolo suddetto, disposto dall'all. 4 della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 4.2.1977, non viene in applicazione, rispetto all'opera elettrica in autorizzazione, in quanto il vincolo ha ad oggetto solo edificazioni o manufatti che prevedono la presenza umana e non invece strutture o impianti tecnologici, per i quali tale presenza non è richiesta. A conferma di tale interpretazione, la giurisprudenza in materia ha sempre limitato l'applicazione del vincolo agli edifici ed agli insediamenti in genere:

Per tutto quanto premesso, la realizzazione dell'opera elettrica nel territorio del Comune di Bareggio deve considerarsi compatibile con lo strumento urbanistico vigente e con il vincolo di inedificabilità previsto per l'area del depuratore sito nel predetto Comune.

In merito poi all'**interessamento delle teste ed aste dei fontanili** Terna rassicura che In fase di progettazione esecutiva verranno verificate e rispettate le fasce di rispetto dei fontanili.

Circa i **dissuasori per avifauna** si specifica che nel rapporto RERX10004BIAM02189 sono indicate le campate in cui installare i dissuasori secondo l'Analisi di rischio per l'avifauna (RERX10004BIAM02186), che ha riguardato l'applicazione di un modello di calcolo elaborato in accordo con le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"* (ISPRA – 2008). Le campate comprese tra i sostegni nn. 308÷312 non sono state considerate ad alto rischio per l'avifauna secondo il modello applicato, ma, in considerazione della vicinanza di siti Natura 2000, nell'ambito dello Studio per la Valutazione di Incidenza (RERX10004BIAM02184) in via cautelativa è stato ritenuto opportuno includerle tra quelle in cui applicare tali dissuasori.

Con riferimento alla richiesta di verniciatura di alcuni sostegni localizzati all'interno del territorio comunale quale misura di mitigazione, Terna si impegna fin da ora a tenerne conto nello sviluppo del progetto esecutivo.

In merito, infine, alla richiesta di **monitoraggio del campo elettromagnetico** nella zona compresa fra il tralicci 305 e 306, si chiarisce che la conversione dell'attuale linea da corrente alternata in continua consentirà di azzerare l'attuale campo magnetico variabile.

\*\*\*\*\*

**13. Comune di Oleggio Castello** (nota prot. 1291 del 05/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta di ampliamento sede stradale e pista ciclabile.

Relativamente alla richiesta di **ampliamento e regolarizzazione della sede stradale** lungo la quale verranno collocati i nuovi tralicci, si chiarisce che il complesso delle attività tese alla realizzazione degli stessi saranno effettuate a distanze tali da non comportare alcuna compromissione del sedime stradale. La richiesta di ampliamento, così come quella di realizzazione di una **pista ciclabile**, peraltro, non rientra nell'ambito delle competenze di Terna che normalmente interviene sulle sedi stradali solo con attività di ripristino (nel caso di danneggiamento) o di interferenza diretta.

\*\*\*\*\*

**14. Comune di Campo Vallemaggia** (nota prot. DVA/8850 del 11/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta di nuove alternative da Passo S. Giacomo;  
Coinvolgimento nella procedura di VIA.

Il Comune di Vallemaggia (CH) ha chiesto alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente di poter **partecipare al procedimento di VIA**, ai sensi della Convenzione Espoo del 25/2/1991, nel presupposto che l'elettrodotto sia suscettibile di incidere sul paesaggio e sull'ambiente del territorio di sua competenza. Ciò in quanto tale territorio sarebbe transfrontaliero rispetto alle aree destinate alla realizzazione dell'elettrodotto stesso.

Ciò premesso, pur escludendo il verificarsi del presupposto sopra indicato, rimandando al riguardo a quanto controdedotto al [Comune di Montecrestese \(nota prot. 1473 del 06/04/2017\)](#) si manifesta perplessità in merito alla richiesta di partecipazione del Comune di Vallemaggia al procedimento in argomento, atteso che tale partecipazione, secondo la richiamata Convenzione, è riservata soltanto alla Parte, firmataria della Convenzione stessa, eventualmente interessata.

Circa richiesta di individuare **nuove alternative** meno invasive si rimanda a quanto controdedotto al Comune di Montecrestese (nota prot. 1473 del 06/04/2017)

Le analisi ambientali e paesaggistiche effettuate nella procedura di VIA (comprese le tavole, gli approfondimenti di settore e le integrazioni volontarie e quelle in risposta alle osservazioni degli enti), che riguardano il versante Italiano dell'Alpe Cavegna e dell'area circostante il lago di Matogno e il Lago Cramech possono ritenersi valide anche per il territorio elvetico circostante che ha caratteristiche paesaggistico-territoriali simili a quelle analizzate nello Studio di Impatto Ambientale.

Premesso ciò, si ritiene che l'impatto delle opere prodotto sul versante svizzero sia da considerarsi ragionevolmente inferiore a quello prodotto sul versante italiano

\*\*\*\*\*

**15. Comune di Bellinzago Novarese** (nota prot. DVA/8589 del 10/04/2017)

**Oggetto:** Attraversamento della linea nel centro abitato e campi elettromagnetici;  
Attraversamento Parco del Ticino;  
Interramento della linea.

Circa il timore di un **aumento del campo magnetico** nelle aree adiacenti alla linea ad alta concentrazione abitativa, si rassicura che come già largamente spiegato nel doc. RERX10004BIAM02220 in risposta alle precedenti osservazioni, la sostituzione dell'attuale linea in corrente alternata con quella in progetto in corrente continua, comporta un azzeramento del campo

magnetico variabile, migliorando quindi la situazione attuale (scompaiono le fasce DPA a tutela della salute legate alla corrente alternata).

Con riferimento poi all'attraversamento del **Parco del Ticino**, nel premettere che si tratta di una sostituzione della linea esistente, questa operazione e, le relative ottimizzazioni, sono state concertate con l'Ente Parco.

In merito alla richiesta di interrimento, si rimanda alle controdeduzioni al [Comune di Montecrestese](#) (nota prot. 1473 del 06/04/2017)

\*\*\*\*\*

**16. Comune di Pieve Vergonte** (nota prot. 2328 del 07/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta interrimento della linea elettrica;  
Misure compensative;  
Coinvolgimento del Comune.

Relativamente alla richiesta di **alternativa in cavo**, si rimanda ai contenuti del verbale del tavolo di concertazione n. 4 nonché alle precedenti controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220.

Analogamente in merito alla richiesta di opere compensative, si rimanda alle controdeduzioni al [Comune di Domodossola](#) (nota prot. 8499 del 03/04/2017).

Infine riguardo al lamentato non **coinvolgimento del Comune** in merito all'alternativa Parco Val Grande, si fa presente che tale alternativa è stata illustrata e ratificata nel verbale del tavolo di concertazione n. 1 al quale il Comune è stato invitato.

\*\*\*\*\*

**17. Comune di Belgirate** (nota prot. 1084 del 28/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta interrimento della linea elettrica.

Relativamente alla richiesta di **alternativa in cavo**, si rimanda ai contenuti del verbale del tavolo di concertazione n. 4 nonché alle precedenti controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220.

\*\*\*\*\*

## OSSERVAZIONI DI CITTADINI E COMITATI

**n. 1 Sezione Provinciale Pescatori del Verbano Cusio Ossola** (nota prot. 74 del 31/03/2017)

**Oggetto:** Interferenza con aree protette  
Richiesta di interrimento

In riferimento all'attraversamento dell'opera di alcune **aree protette**, nel ricordare che in alcune di esse (Parco del Ticino) la linea è già esistente e verrà sostituita, Terna ha prodotto per ogni area protetta attraversata una valutazione di incidenza atta a valutare i possibili impatti e le relative misure di mitigazione.

Relativamente poi alla richiesta di **alternativa in cavo**, si rimanda ai contenuti del verbale del tavolo di concertazione n. 4 nonché alle precedenti controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220.

\*\*\*\*\*

**n. 2 Santa Claus e sig.ra Sansoterra** (nota del 06/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta di spostamento tracciato

Con riferimento alla richiesta di **spostare la nuova linea** in corrente continua, nel premettere che ogni richiesta di spostamento può essere valutata se, oltre ad essere tecnicamente fattibile, non vada ad interferire con altre abitazioni oggi non interessate dall'opera, si precisa che le proposte di spostamento formulate sono tecnicamente infattibili dal momento che non tengono conto delle distanze minime da mantenere tra l'esistente impianto a 380 kV "Turbigio – Baggio" e la futura linea in corrente continua "Pallanzeno – Baggio" pari ad almeno 30 metri tra gli assi dei due tracciati, necessari al fine di mantenere una sufficiente distanza di isolamento tra i conduttori in tensione delle due linee elettriche, tenendo anche conto dell'eventuale sbandamento dei conduttori dovuto all'azione del vento. Inoltre va considerato che una eventuale intersezione dei percorsi di due linee elettriche si ripercuote inevitabilmente sull'altezza delle stesse dal momento che vanno rispettate le medesime distanze minime tra parti in tensione appartenenti a differenti linee, prescritte dalla normativa. Inoltre un posizionamento alternativo della linea in cc vedrebbe il tracciato della stessa interferire direttamente con alcuni fabbricati residenziali ad oggi non interferiti direttamente dalle esistenti infrastrutture elettriche.

\*\*\*\*\*

**n. 3 Felice Bossi, Lidia Mora, Renato Celeste Bossi, Pasqualina Simonelli, Giancarlo Bossi** (nota prot. DVA/8577 del 10/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta di adozione dell'alternativa 2 limitatamente ai sostegni 135, 136, 137 (Comune di Comignago);

Nel premettere che l'alternativa 3 prescelta è stata il frutto di un tavolo tecnico con i Sindaci di Oleggio Castello, Gattico e Comignago e dell'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, si chiarisce che sarà facoltà della Commissione VIA accogliere tale richiesta e prescriverla come tracciato di progetto.

\*\*\*\*\*

**n. 4 Comitato Cittadini No – Ecomostro Settimo** (nota prot./DVA 8443 del 07/04/2017)

**Oggetto:** Necessità dell'opera e rispondenza alle indicazioni europee.  
Consumo del suolo  
Scelta tecnologica  
Compensazioni

**Necessità dell'opera e rispondenza alle indicazioni europee:** L'aumento della capacità di interconnessione apporta principalmente benefici inerenti:

- la sicurezza di approvvigionamento: attraverso un migliore uso dei meccanismi di aiuto immediato tra gestori di rete;
- una maggiore integrazione del mercato europeo: che permette a sua volta un più efficiente uso delle fonti di approvvigionamento energetico.

A fronte di tali benefici l'intervento è stato inserito nel piano di sviluppo europeo (il TYNDP di ENTSO-E) e nella lista dei Progetti di Interesse comune (PCI). In entrambi i processi i progetti sono soggetti a valutazioni sia da parte della Commissione Europea, sia da parte dell'ACER, l'ente che riunisce e coordina tutti i soggetti regolatori europei.

Relativamente alla **sottrazione di suolo** per la realizzazione della stazione di conversione, sono state effettuate ricerche, nell'ambito del territorio comunale di Settimo Milanese, per individuare siti industriali dismessi in grado di accogliere la stazione di conversione, che purtroppo hanno dato esito negativo. Si evidenzia, tuttavia che una localizzazione distante dall'esistente stazione elettrica comporta un aumento dei necessari raccordi di connessione tra le due stazioni. Inoltre si richiama l'alternativa localizzativa della stazione in oggetto proposta nelle presenti integrazioni che, sebbene utilizzi suolo agricolo, si pone in adiacenza all'attuale zona industriale, lasciando quindi libero il corridoio verde residuale compreso tra la frazione di Seguro e quella di Castelletto e permette di azzerare i raccordi di connessione con l'esistente stazione elettrica. Al fine di limitare il più possibile l'uso di suolo è stata realizzata individuata e studiata una versione "ottimizzata" della stazione. Per i dettagli si rimanda ai seguenti elaborati: RGRX10004BIAM02635\_ALL\_9, DERX10004BSAM02102.

**Scelta tecnologica** Si precisa che:

- il progetto proposto tiene già conto della possibilità di realizzare la linea in corrente continua utilizzando la tecnologia indicata come "alternativa", ovvero VSC.;
- l'area impegnata dalla stazione di conversione è stata definita sulla base della superficie necessaria per la tecnologia VSC e dello schema di collegamento;
- la soluzione proposta prevede di racchiudere all'interno di edifici, come avviene su progetti simili, parti delle apparecchiature di impianto;
- con riferimento alla linea in corrente continua, si rappresenta che il progetto proposto, nell'ottica di minimizzare l'interferenza con i territori, sfrutta la sinergia con assett esistenti, convertendo la linea aerea a 220 kV in corrente alternata denominata "Pallanzeno-Magenta-Baggio".

Per le compensazioni si rimanda a quanto controdedotto al [Comune di Settimo Milanese](#) (nota prot. DVA/8443 del 07/04/2017).

\*\*\*\*\*

**n. 5 Fabrizio Clemente** (nota prot. DVA/8848 del 11/04/2017)

**Oggetto:** Dubbi sull'acquisto energia "vantaggioso" post 2030  
La realizzazione dell'elettrodotto Verderio – Sils giustifica la realizzazione dell'interconnector?  
Progetto del 1993 e nuovo progetto cosa è cambiato?

**Dubbi sull'acquisto energia "vantaggioso" post 2030:** L'aumento della capacità di interconnessione non apporta benefici inerenti il solo acquisto di energia a prezzi maggiormente convenienti, ma anche alla sicurezza di approvvigionamento attraverso il migliore uso dei meccanismi di aiuto immediato tra gestori di rete e un uso più efficiente della generazione da fonte rinnovabile non programmabile (ad esempio in condizioni di bassa domanda).

L'elettrodotto **Verderio – Sils** è un progetto privato di un'impresa svizzera, la World Energy che ha creato una apposita società la Greenconnector per realizzare un collegamento che

prevede fra l'altro l'uso di un oleodotto dismesso in cui da poco sono iniziate le prospezioni per definire la percorribilità in modo definitivo. Per la parte italiana il progetto è stato autorizzato (ma non è in realizzazione), per la parte svizzera non ancora. Si tratta di una "merchant line" cioè un collegamento finanziato e gestito da privati . Al contrario Interconnector ITA-SVI è finanziato da privati ma è interamente gestito come un collegamento pubblico da Terna.

Sulle **differenze tra il progetto attuale e quello del 1933** si rimanda a quanto controdedito al [Comune di Settimo Milanese](#) (nota prot. DVA/8443 del 07/04/2017).

\*\*\*\*\*

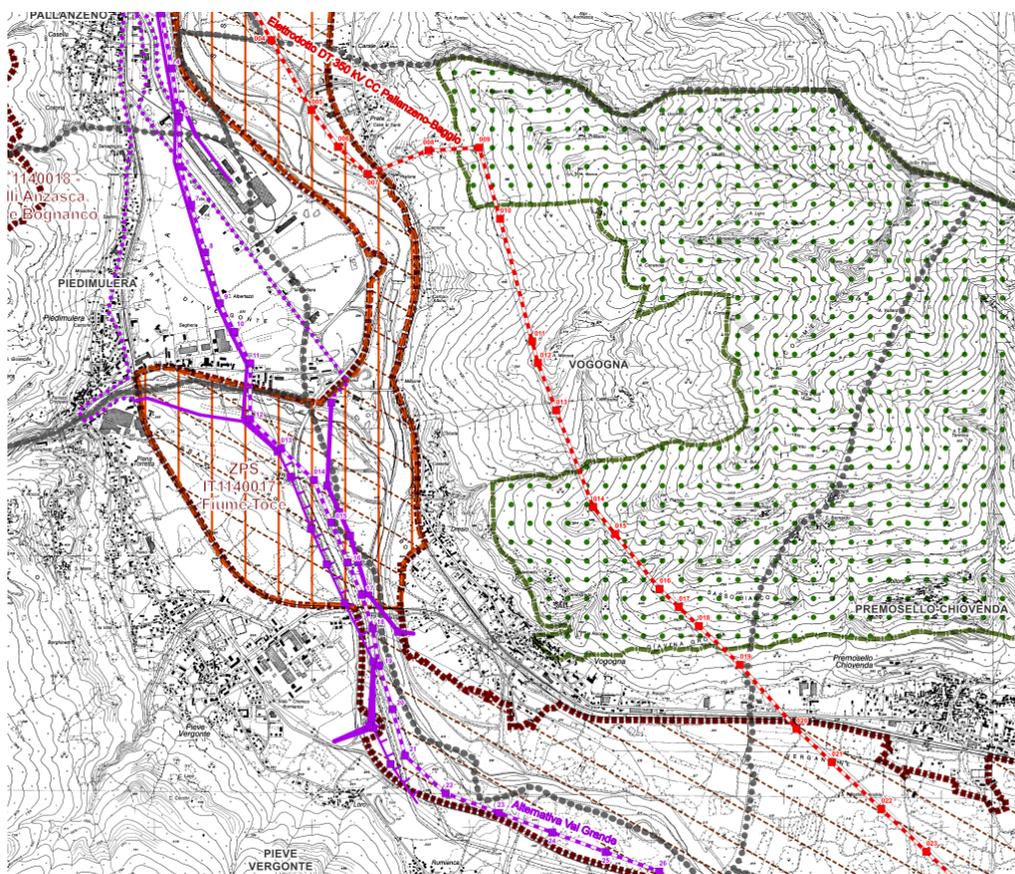
## n. 6 **Parco Nazionale della Val Grande** (nota prot./DVA 8652 del 10.04.2017)

**Oggetto:** Osservazioni e parere.

\*\*\*\*\*

Le analisi effettuate nell'elaborato RERX10004BIAM2206 hanno evidenziato un'interferenza con l'articolo 8 comma m) delle Norme tecniche di Attuazione del Parco Nazionale della Val Grande che citano testualmente *"In particolare sull'intero territorio del Parco è vietato: [...] m) installare nuovi impianti per la produzione ed il trasporto dell'energia nonché per le telecomunicazioni, fatti salvi quelli necessari all'attività di soccorso, di vigilanza, di monitoraggio ambientale e le connessioni di rete necessarie all'uso dei manufatti esistenti."*

Il proponente, alla luce di tale criticità, e in un'ottica di concertazione e coinvolgimento delle parti interessate e di ottimizzazione delle infrastrutture, ha proposto un'alternativa progettuale che non coinvolge direttamente le aree protette del parco e che prevede inoltre la dismissione della linea elettrica 220 kV esistente che interferisce l'area protetta. Tale soluzione permetterà inoltre di razionalizzare ed ottimizzare la rete elettrica in AT presente nell'area di fondovalle (esterna al Parco) attraverso la demolizione ed interrimento di elettrodotti 132 kV esistenti e l'utilizzo di aree ad oggi già gravate da servitù di elettrodotto per la localizzazione della linea 350 kV cc Pallanzeno – Baggio.



Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato: RGRX10004BIAM02635\_ALL\_4

**n. 7 Antonio Di Pasquale** (nota prot. DVA/8591 del 10/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta approfondimenti in merito all'impatto paesaggistico, componente suolo e sottosuolo, costi/benefici, consumo del suolo, analisi terre e rocce da scavo.

L'osservante lamenta la non esaustività della documentazione presentata in ordine alle tematiche di cui all'oggetto. La scrivente, viceversa, ritiene di aver formulato per tali tematiche le analisi e gli approfondimenti adeguati a consentire l'espressione dei pareri agli organi competenti.

\*\*\*\*\*

**n. 8 Valentino Segato, Bandini Fabio, Gaio Massimo, Enrica Ponti, Arturo Bonelli, Rocco Gualtieri, Gioconda Montesano, Luca Loirma, Emanuele Mazza, Inpaccini Luciano, Luciano Bregoli, Pietro Bonelli** (nota prot. DVA/8580 del 10/04/2017)

**Oggetto:** Richiesta alternative progettuali della stazione di conversione e della stazione esistente a Settimo Milanese;  
Necessità dell'opera;  
Compensazioni e copertura economica degli investimenti;

Sulla questione si rimanda a quanto controdedotto al [Comune di Settimo Milanese](#) (nota prot. DVA/8443 del 07/04/2017).

\*\*\*\*\*

**n. 9 Legambiente Piemonte e Valle D'Aosta – Pro natura Piemonte** (nota prot./DVA 8543 del 10.04.2017);

**Oggetto:** Parere negativo sull'opera Interconnector Italia – Svizzera.

Fermo restando quanto già controdedotto in merito agli aspetti ambientali e paesaggistici nei precedenti paragrafi, in questa sede si vuole solo precisare che l'interconnector non è assolutamente in contrasto con lo sviluppo delle reti rinnovabili; anzi è esattamente il contrario. L'idea alla base della strategia energetica europea è di investire maggiormente in sistemi di connessione e meno in impianti di produzione, cioè sfruttare al massimo il parco esistente e aumentare l'uso di fonti rinnovabili. Senza una rete ben connessa a livello europeo non si possono sfruttare gli impianti di produzione da fonti rinnovabili che possono essere anche a grande distanza da dove l'energia viene utilizzata.

Gli scenari di riferimento adottati negli studi condotti per la EU prevedono un forte incremento nell'uso delle risorse rinnovabili, in particolare quelle non programmabili (solare ed eolico), fino ad arrivare a circa il 60% dell'energia elettrica totale richiesta su scala europea.

\*\*\*\*\*

**n. 10 Italia Nostra** (nota prot./DVA/8579 del 10/04/2017)

**Oggetto:** Mancanza di approfondimento delle macroalternative e scelta del collegamento con il confine Svizzero;  
Necessità dell'opera e rispetto del limite dell'import di energia;  
Accorpamento in fase di VIA della Razionalizzazione in Val Formazza e dell'Interconnector Italia – Svizzera;  
Alternative localizzative della stazione di conversione di Pallanzeno.

Come già evidenziato nelle risposte sopra richiamate, la scelta del tracciato effettuata per la realizzazione dell'interconnessione si fonda principalmente sulla possibilità di utilizzare un'esistente impianto (linea a 220 kV Pallanzeno – Baggio), della lunghezza di circa 100 km,

attraverso la sostanziale conversione dello stesso da corrente alternata a corrente continua ed il conseguente azzeramento del campo elettromagnetico variabile attualmente esistente. L'analisi condotta sulla **macroalternativa Pallanzeno - Baggio** ha evidenziato, per contro, una lunghezza complessiva superiore di oltre un terzo rispetto alla soluzione di tracciato definitiva comportando un maggior consumo complessivo di suolo agricolo, rispetto alla soluzione scelta, ed un impatto paesaggistico legato all'introduzione della nuova linea.

In merito alla legittimazione dell'opera non si può che ribadire quanto già riportato nel documento RERX10004BIAM02220 "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute" presentato nel dicembre 2016.

La legge 99/2009 specifica che Terna "...**provvede a programmare costruire ed esercire...**"; ne deriva l'obbligo a cui Terna ha dato seguito prevedendo la realizzazione degli Interconnector con la Francia (500 MW), la Svizzera (700 MW), l'Austria (500 MW), la Slovenia (500 MW) e il Montenegro (300 MW) tali da consentire l'incremento globale della capacità di trasporto richiesto. Gli altri interventi richiamati nella nota dell'osservante sono riconducibili ad altre interconnessioni che non rientrano nella tipologia "Interconnector".

In merito alla necessità tecnico/economica dell'opera si specifica che l'inserimento di un intervento nel Piano di Sviluppo, sia nazionale che europeo, implica la presenza di una serie di analisi volte a verificare l'impatto del nuovo asset in termini sia di sicurezza che di economicità del servizio elettrico. Tali valutazioni, in particolare in ambito nazionale, sono volte a garantire un rapporto fra i benefici e i costi dell'opera superiore a uno.

Sulla procedura seguita per la razionalizzazione della Valle Formazza, si chiarisce che il procedimento autorizzativo è distinto e separato da quello dell'Interconnector; i due progetti sono analizzati insieme solo sotto il profilo ambientale, su espressa richiesta del Ministero dell'ambiente.

Sulle altre osservazioni, comuni ad altre già trattate, si rimanda a quanto controdedotto nei precedenti paragrafi.

\*\*\*\*\*

#### **n. 11 Salviamo il Paesaggio Valdossola** (nota prot. DVA/8583 del 10.04.2017)

**Oggetto:** Compatibilità con il PPR Piemonte 18 maggio 2015;  
Consumo di suolo per la stazione di conversione;  
Compatibilità con il PTP del VCO;  
Interferenza con il sito archeologico "Balma dei Cervi";  
Osservazioni alle controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220;  
Possibile contrasto con le esigenze Swissgrid.

**Compatibilità delle opere con il PPR e il PTP:** Il fatto che il progetto interferisca con aree tutelate o vincolate o sia non in linea con previsioni urbanistiche e/o territoriali non è di fatto preclusione alla realizzazione di un'opera bensì oggetto di attento studio e verifica sia dell'opera che delle "alternative" progettuali previste. Tale confronto permette di individuare quel/quei progetti la cui fattibilità tecnico-ambientale risulti essere la meno invasiva e accettabile nonché condivisa.

**Consumo di suolo:** Concordando con il "comitato" sulla definizione letterale di suolo e del suo valore si ribadisce che, come già indicato in progetto e nell'elaborato (RERX10004BIAM02220), le 2 stazioni di conversione (Pallanzeno-Piedimulera/Baggio-Settimo) occuperanno una superficie complessiva di circa 23 ettari. La realizzazione delle stazioni, tuttavia, unitamente alla sostanziale "conversione" dell'esistente linea in corrente alternata a 220 kV "Pallanzeno Baggio" in una linea in corrente continua a 350 kV permetterà di svincolare dal rispetto dei CEM una superficie di circa 300 ettari di suolo (30 ml x 100.000 ml).

**Interferenza con il sito archeologico "Balma dei Cervi":** Al riguardo si informa che, a seguito di un sopralluogo effettuato con il Sindaco di Crodo, è stato verificato che i nuovi impianti afferenti alla S.E. di Verampio sono ubicati ad almeno 150 a sud del richiamato sito archeologico.

**Osservazioni alle controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220:** Si precisa che in merito alla relazione Paesaggistica (e relative schede) la “Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio” ne aveva attestato la conformità con proprio parere prot. 12346 del 30.09.2014 (di cui si allega un estratto):

- 2.1.c attestazione della conformità della *Relazione paesaggistica* allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all’eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.
- La Relazione paesaggistica allegata al progetto appare formalmente completa e conforme alle indicazioni del DPCM 12/12/2005, “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”. Sono state acquisite le integrazioni richieste con precedente nota indirizzata a codesto Ufficio, per gli adempimenti di competenza.

Premettendo che non esiste una definizione univoca di paesaggio ma che il paesaggio è connesso all’uso del territorio e che la percezione stessa di paesaggio cambia in funzione di chi lo osserva è abbastanza evidente che chi abita un territorio attribuisca ad esso un valore soggettivo .

Sono le caratteristiche composite di una zona della superficie terrestre che la distinguono da un’altra e che costituiscono il paesaggio, letto come combinazione di elementi naturali ed antropici, come insieme armonizzato di tutti gli usi del territorio: residenziali, infrastrutturali, agricoli, naturali, turistici e produttivi.

*“Il paesaggio è molto più di un panorama: è la somma delle parti che possiamo vedere con gli occhi. (Frederick Steiner).”*

Chi osserva quindi ha un approccio percettivo del paesaggio che dipende da com’è fruito e interpretato visivamente dall’uomo, dalla matrice culturale, etnica o sociale, etica, e stilistica di chi osserva.

La metodologia utilizzata per la determinazione del livello d’impatto paesaggistico del progetto prevede l’incrocio tra la “sensibilità del sito” ed il “grado di incidenza del progetto”. I passaggi metodologici sono esplicitati nella Relazione Paesaggistica proprio per facilitare la lettura del paesaggio che innegabilmente è influenzata da aspetti soggettivi. L’operazione di attribuzione dei pesi è di per sé molto delicata perché, proprio in questa fase, diventa predominante la valutazione soggettiva dell’analista.

Da ultimo si richiama l’attenzione sul **possibile contrasto con le esigenze di collegamento manifestate da Swissgrid**. Al riguardo si chiarisce che, coerentemente con quanto riportato nel sito istituzionale di Swissgrid in tema di Interconnessioni con l’Italia, la stessa rimanda a decisioni politiche: Swissgrid congiuntamente con Terna ha comunque candidato i due progetti 400 kV

- Verderio – Sils
- Airolo – Pallanzeno –Baggio

Per la terza lista PCI (Progetti di Interesse Comunitario ai sensi l’art. 4 del Regolamento (UE) n. 347/2013): entrambi i progetti sono stati confermati di interesse comunitario, come pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell’UE in data 6 Aprile 2018. La terza lista dei Progetti di interesse Comune è stata adottata con Regolamento Delegato (UE) 2018/540 che modifica l’allegato VII del Regolamento (UE) 347/2013 (Regolamento TEN-E), in vigore a partire dal 7 aprile 2018.

\*\*\*\*\*

**n. 12 Lista Civica Cornaredo** (nota prot. DVA/8960 del 12.04.2017)

**Oggetto:** Osservazioni alle controdeduzioni di cui al doc. RERX10004BIAM02220.

Le nuove osservazioni formulate vertono, sostanzialmente, sui rapporti esistenti tra l'“Interconnector Italia – Svizzera” e la cosiddetta “Razionalizzazione di Magenta” (che comprende una serie di interventi tra i quali nuova sezione 380kV della S.E. Magenta, con associati nuovi raccordi alla linea 380kV Turbigo-Baggio e l'interramento parziale della rete a 132 kV nel territorio comunale) ritenendo che quest'ultima non solo sia direttamente correlata alla realizzazione del primo ma, soprattutto, sia indispensabile per la sua realizzazione.

Al riguardo si evidenzia che l'esigenza di realizzare una nuova sezione a 380 kV presso l'esistente impianto di Magenta viene rappresentata da Terna a partire dal Piano di Sviluppo del 2009 trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico, per la necessaria approvazione, in data 31/01/2009 e, quindi diversi mesi prima dell'emanazione della legge 99/2009 (avvenuta il 23/07/2009) che, invece, stabiliva che Terna dovesse programmare, costruire ed esercire i cosiddetti Interconnector sulle diverse frontiere.

La nuova sezione a 380 kV, come riportato nel Piano, è funzionale ad *“aumentare l'affidabilità, la sicurezza e la flessibilità di esercizio della rete elettrica nell'area compresa tra le stazioni 380 kV di Turbigo e di Baggio”*.

Gli interventi di razionalizzazione delle linee a 132 kV nel Comune di Magenta, associati alla realizzazione della nuova sezione a 380 kV di Magenta”, sono richiamati nel Protocollo di Intesa “sugli obiettivi strategici di potenziamento e razionalizzazione della RTN in Lombardia” stipulato in data 05/01/2010 con la Regione e il Parco Lombardo della Valle Ticino quale estensione del Protocollo di Intesa per la realizzazione della linea a 380 kV “Trino – Lacchiarella stipulato con la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia, i Parchi e i Comuni direttamente interferiti in data 02/04/2009.

Infine, la cosiddetta “razionalizzazione di Magenta” è stata inclusa preliminarmente (prima lista) nel cluster PCI “Interconnector Italia –Svizzera” in quanto tale lista aggregava interventi del comparto territoriale in cui ricadeva l'opera principale; successivamente la razionalizzazione di Magenta è stata espunta dal cluster evidentemente in quanto elettricamente non necessaria per la sua realizzazione.

\*\*\*\*\*

**n. 13 Euroston** (nota del 21.06.2017)

**Oggetto:** Richiesta spostamento sostegno P 138 a Comignago.

La richiesta di spostamento del sostegno P 138 nel Comune di Comignago al confine della proprietà della società Euroston può essere accolta.